PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

PROVVISORIO
2006/2114(INI)

18.10.2006

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'adesione della Bulgaria
(2006/2114(INI))

Relatore per parere: Hartmut Nassauer

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riconosce gli sforzi compiuti dalla Bulgaria per adeguare la sua legislazione e il suo apparato amministrativo al diritto e alle norme dell'Unione europea in generale, soprattutto dopo la pubblicazione della precedente relazione della Commissione, nel maggio 2006;

2. sottolinea che i progressi sinora realizzati per quanto riguarda la riforma del sistema giudiziario sono limitati e invita la Bulgaria a compiere ulteriori passi avanti relativamente alle modifiche che è necessario apportare alla Costituzione, alla capacità del Consiglio supremo di giustizia di agire in modo credibile ed efficiente, all'applicazione del nuovo codice di procedura penale, all'affidabilità della fase istruttoria e all'adozione di un nuovo codice di procedura civile;

3. esprime profonda preoccupazione per il fatto che le misure introdotte e le strutture create per combattere la criminalità organizzata e la corruzione non hanno dato risultati soddisfacenti, con la conseguenza che la pubblica amministrazione, i governi locali e le agenzie incaricate della riscossione dei tributi continuano ad essere particolarmente esposte a tali fenomeni; insiste energicamente sulla necessità che la Bulgaria intensifichi gli sforzi per migliorare e applicare la sua strategia contro la corruzione ad alto livello e la criminalità organizzata;

4. sottolinea che, malgrado l'elemento positivo rappresentato dal fatto che la legislazione bulgara in materia di riciclaggio di denaro è ormai sostanzialmente in linea con l'*acquis*, sussistono tuttora notevoli carenze a livello dell'applicazione della legge e mancano quindi risultati evidenti; invita la Bulgaria a superare questa situazione insoddisfacente;

5. riconosce che, per quanto riguarda la dimensione esterna del capitolo giustizia e affari interni, sono stati realizzati progressi sui temi dell'asilo e della cooperazione giudiziaria; ritiene tuttavia necessario richiamare l'attenzione su carenze significative, per quanto riguarda i preparativi per l'applicazione dell'*acquis* di Schengen e la gestione della futura frontiera esterna dell'UE, e sul fatto che, di conseguenza, il traffico di esseri umani e il traffico di droga si confermano problemi importanti;

6. sottolinea che l'applicazione pratica delle riforme resta un problema di carattere generale, data la mancanza di strutture efficienti, di un'adeguata consapevolezza e di un'efficace formazione degli organi interessati; sollecita le autorità bulgare a dar prova di una vera volontà di migliorare la situazione per evitare il rischio che, dopo l'adesione, l'assistenza finanziaria dell'UE possa risentire di fenomeni di corruzione;

7. valuta positivamente e appoggia le misure di accompagnamento previste dalla Commissione, come il meccanismo proposto in materia di cooperazione e verifica dei progressi richiesti dopo l'adesione e la fissazione di parametri di riferimento specifici che dovranno essere rispettati; ritiene che qualsiasi parametro definito dalla Commissione in

proposito dovrebbe essere pubblico e rispecchiare la situazione media negli altri Stati membri, quale criterio di riferimento e quale obiettivo cui pervenire gradualmente;

8. valuta positivamente la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 38 dell'Atto di adesione, concernente in particolare il reciproco riconoscimento delle sentenze in ambito penale, ai sensi del titolo VI del trattato sull'Unione europea, e in ambito civile, ai sensi del titolo IV del trattato che istituisce la Comunità europea; esorta la Commissione a non esitare ad applicare rigorosamente la clausola di salvaguardia, fintanto che non sarà stato posto rimedio alla situazione, qualora le misure di accompagnamento non dovessero dare risultati soddisfacenti, ovvero in presenza di gravi carenze o del rischio imminente che si verifichino carenze nella trasposizione, esecuzione e applicazione delle norme comunitarie;

9. invita la Commissione a coinvolgere pienamente il Parlamento e le sue commissione competenti ove venga presa in considerazione la possibilità di applicare detta clausola di salvaguardia, così come il Presidente della Commissione si è detto d'accordo a coinvolgere il Parlamento in caso di ricorso alla clausola di salvaguardia di cui all'articolo 39 dell'Atto di adesione e concernente il rinvio dell'adesione al 2008.